

Forlì

BANDO PER LE NUOVE REALTÀ NEI COMUNI DEL GAL

Trentamila euro a chi apre imprese nelle zone collinari e montane

Biserni: «Ci sono comuni che non arrivano a mille abitanti. Dove c'è lavoro cresce la presenza umana»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Circa 30 mila euro ad impresa, per un budget complessivo di 270mila euro, per favorire la nascita di nuove aziende nelle zone collinari e montane. È possibile aderire da ieri al bando dedicato alle nuove realtà imprenditoriali non agricole nei 25 comuni del Gal L'altra Romagna, agenzia di sviluppo e promozione dell'area collinare e montana romagnola. Il sostegno viene erogato in forma di premio, suddiviso in due tranches di pari importo, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

«Il bando - spiega Bruno Biserni, presidente del Gal - è rivolto alle imprese che ancora non ci sono. È un progetto che si cala nella porzione dell'area montana e collinare della provincia di Forlì-Cesena e di Ravenna, che coinvolge complessivamente 100mila abitanti.

Le zone collinari e montane soffrono di più del calo della popolazione - prosegue -, abbiamo alcuni comuni che nel nostro territorio non arrivano a mille abitanti. Dove c'è lavoro si difende la presenza umana».

Al calo degli abitanti, ovviamente, corrisponde una diminuzione delle imprese. «A fronte di questi due trend negativi - sottolinea Biserni - si vede diminuire qualità e quantità dei servizi pubblici e privati. È evidente che questi trend sia destinato ad accelerare nel tempo». Già oggi la Romagna paga il conto di una rallentata vitalità imprenditoriale.

«Se prendiamo la Romagna intesa nelle tre province - quantifica Carlo Battistini, presidente della Camera di Commercio della Romagna -, parliamo di 102mila imprese, di circa 38 miliardi di valore ag-



Bruno Biserni, presidente del Gal L'altra Romagna

giunto. Le proiezioni ci dicono che quest'anno dovremmo fare un +0,6/ +0,5, che è allineato con la previsione nazionale. Il dinamismo imprenditoriale nell'ultimo decennio si è un po' attenuato - prosegue -. Avevamo un'impresa ogni nove abitanti, adesso siamo quasi a una ogni dieci». Ci sarebbe poi un problema di equi-

librio nella dimensione di impresa: «se sempre consideriamo la Romagna intesa nelle sue tre province e dunque le 102mila imprese - ragiona Battistini - il 93,5% di queste contano o zero o 1 dipendente. Se consideriamo quelle che ne hanno da due a nove, arriviamo al 97% delle imprese. Di quelle 102.670 imprese, ce

ne sono 1.691 che fanno più di 5 milioni di mercato, cioè l'1,6%».

Per far crescere il territorio serve quindi un ecosistema che sia ricettivo. «Nell'ultimo anno - osserva il presidente della Camera di Commercio - abbiamo visto un calo delle imprese dell'agricoltura, del commercio, della manifattura mentre aumentano le attività nel settore immobiliare e costruzioni, servizi, attività finanziarie, servizi tecnici. Sono poi in ripresa le startup innovative che negli ultimi anni erano state un po' in calo». L'Italia paga poi un deficit di tecnologia e di innovazione capaci invece di fare la differenza nei bilanci. «Oggi nelle imprese si utilizza il digitale, le nuove tecnologie e questo diventa un fattore di competitività che aiuta ad aumentare la produttività - spiega Battistini -. Senza, non aumenta la produttività e quindi il territorio, il sistema perde di competitività e anche di attrattività e quindi, di conseguenza, anche tutta la nascita di servizi e di attività di filiera rispetto ai nostri settori tradizionali».

Pestelli: «L'Ausl premia i dirigenti con un passivo di 37 milioni»

Il consigliere regionale di Fdl: «Premio a Carradori di 37mila euro, ci spieghino per quale motivo»

FORLÌ

Fa discutere il bilancio dell'Ausl Romagna, che per il 2024 registra un passivo di oltre 37 milioni di euro e, per il 2025, prevede una perdita stimata superiore ai 200 milioni. Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Luca Pestelli evidenzia che «Nonostante la situazione critica, l'azienda ha recepito la disposizione della

Giunta Regionale e, con la determinazione n. 2430/2025 del 26 agosto, ha erogato premi di risultato ai propri dirigenti per un importo complessivo di 96.997,31 euro, di cui 37.306,67 euro destinati al Direttore generale, Tiziano Carradori». Pestelli ha annunciato un'interrogazione alla Giunta per fare chiarezza sulla gestione delle risorse e sulla scelta di erogare bonus in un contesto di forte difficoltà economica e organizzativa. «L'Ausl Romagna sta perseverando in politiche di accentramento dei servizi, che vengono irrimediabilmente allonta-

nati dai cittadini», afferma Pestelli, denunciando la mancanza di una strategia concreta per integrare ospedale e territorio. Secondo il consigliere, il sistema sanitario locale è ormai incapace di garantire un'efficace presa in carico dei pazienti e un reale coinvolgimento degli operatori sanitari. Pestelli evidenzia numerose criticità operative: liste d'attesa interminabili, riduzione dei servizi - come la soppressione della figura dell'infermiere su alcune ambulanze - scarso sostegno alla riabilitazione di anziani e disabili e difficoltà nell'approvvigiona-



Luca Pestelli

mento dei farmaci, complicate dall'uso esteso della distribuzione diretta, che penalizza la capillarità sul territorio. Il consigliere punta il dito anche contro le politiche della Giunta Regionale: «Mentre si chiedono ai cittadini ingenti sacrifici economici, come il cosiddetto ticket farmaceutico, l'Ausl avvia una massiccia campagna di recupero crediti per vecchi ticket sanitari». Un'operazione che, secondo Pestelli, assume carattere vessatorio, poiché molte richieste di pagamento arrivano anni dopo le prestazioni, negando di fatto ai cittadini la possibilità di difendersi. La denuncia riguarda anche le condizioni di lavoro di medici e infermieri: turni pesanti, straordinari non sempre retribuiti e blocchi nelle assunzioni che rendono difficile colmare le carenze di organico. «Su queste basi - conclude Pestelli - vogliamo sapere dalla Giunta Regionale in base a quali criteri siano stati erogati i premi di risultato, quali fossero gli obiettivi stabiliti per la dirigenza e se, alla luce delle difficoltà dell'Ausl, sia opportuno premiarla in questo momento storico».

Condannato all'estero per truffa, arrestato dai carabinieri

FORLÌ

Ammonta a due arresti e altrettante denunce il bilancio dei controlli effettuati dai carabinieri della compagnia di Forlì. Sono finiti nel carcere di Forlì due cittadini destinatari di provvedimenti detentivi messi da autorità italiane e straniere. Un cittadino rumeno, condannato in Ro-

mania a tre anni e sette mesi di reclusione poiché ritenuto responsabile di reati di truffa commessi nel territorio di origine che avevano fatto scattare un mandato di arresto europeo con successiva richiesta di estradizione per l'espiazione della pena.

Dovrà invece rispondere di violazione degli arresti domiciliari un altro cittadino

presunto responsabile di reati contro il patrimonio, commessi nella provincia di Ravenna. Sono poi due le denunce scattate: un uomo è stato pizzicato lungo le vie del centro di Castrocaro terme nonostante fosse destinatario di un foglio di via obbligatorio dallo stesso Comune. Infine un giovane per danneggiamento e invasione di

terreni poiché, per accedere in una struttura privata di Forlì per soggiornarvi, ha danneggiato una porta finestra del locale prima di esservi sorpreso dai carabinieri alertati dai proprietari.

Le attività dei Carabinieri proseguiranno anche nelle prossime settimane, con servizi ad hoc su tutto il territorio di competenza.



I carabinieri di Forlì

Cesena

INIZIATIVA LANCIATA DALLE CUCINE POPOLARI

“Staffetta” di digiuni per Gaza Già 44 aderenti in sette giorni

Effettuato o programmato un totale di 72 giornate di rinuncia a nutrirsi per vicinanza e protesta

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

È iniziata con una larga e convinta partecipazione la staffetta dei digiuni per Gaza lanciata dalle Cucine Popolari di Cesena. Da lunedì 1 settembre a tutto ieri, sono state già state 29 le persone che non hanno toccato cibo per almeno ventiquattr'ore consecutive. E sono tante le registrazioni di chi si è impegnato a farlo nei prossimi giorni, tanto da consentire già ora di avere una o più persone che hanno deciso di fare questo gesto per 13 giornate di fila: fino al 13 settembre incluso non passerà un giorno, per il momento con un'unica eccezione, senza che qualcuno, accogliendo l'invito delle Cucine, non faccia sentire la propria vicinanza al popolo palestinese e la propria condanna totale del genocidio di cui Israele si sta macchiando. E fin da ora, se si troverà qualcuno che si prenoterà per domenica 14, il filotto di date tutte occupate da almeno un digiunante quotidiano è destinato ad arrivare fino al 19 settembre incluso. Ma anche successivamente, e al momento fino a fine mese, ci sono già altre persone che hanno programmato di partecipare in varie giornate della terza decade.

Ieri sera erano già 44 in tutto i cittadini iscritti a questa “staffetta della coscienza”, per un totale di 72 digiuni completati (c'è chi li sta ripetendo o li ripeterà più volte) o annunciati, con l'intento di dire basta all'orrore a Gaza e «ricordare e far ricordare che esistono ancora dignità, compassione e responsabilità» in questo mondo pieno di governi cinici e indifferenti. Ci sono tanti modi per farlo e il più eclatante e concreto, di cui si sta tanto parlando e anche in zona sta ricevendo tanti plausi e appoggi (tra cui la veleggiata organizzata sabato scorso a Cesenatico da un gran numero di as-

soziazioni), è la missione umanitaria della “Global Sumud Flotilla”, che sta iniziando a navigare verso la Striscia, carica di aiuti di parecchie decine di imbarcazioni. La mobilitazione proposta dalle Cucine ha un valore simbolico e comporta sicuramente meno rischi e meno sacrifici, ma c'è un filo ideale che li unisce e il fatto di essere nati spontaneamente dal basso, per una scelta personale ma resa pubblica e al tempo stesso con una condivisione collettiva.



Enzo Cappelletti, una delle anime delle Cucine Popolari, con un messaggio di adesione al digiuno per Gaza a cui ha aderito. A destra, palestinesi affamati in attesa di cibo



«I droni sparano sui bambini in fila per un pugno di farina»

CESENA

«A Gaza i droni sparano sui civili, bambini compresi, che attendono il loro turno per portarsi a casa un po' di farina o quello che rimediano per sfamarsi». Questa è la terribile affermazione fatta venerdì scorso da Jouseff, operatore dell'organizzazione umanitaria “Educaid”. Le sue parole tagliano l'anima a fette, riempendola di domande. Assuefatti dalle notizie di violenza che ogni giorno i media propinano, le testimonianze sul palco del Festival cesenate “Fume”, portate al chiostro di San Francesco da diversi operatori umanitari che lavorano in Palestina, hanno squarciato quel velo trasparente di difesa tra le confortevoli società occidentali e il terribile genocidio in atto contro il popolo palestinese.

Poesie, fotografie, brani, frammenti di vite e storie spazzate dai violentissimi venti di guerra sono state oggetto e spunto di riflessione per una serata tutta dedicata



Un momento dell'incontro su Gaza organizzato nel contesto dal festival “Fume”

a chi dedica la sua vita ad aiutare i più fragili vittime della guerra. Una guerra che - ha ricordato Jouseff - sta durando da ormai 700 giorni. Un genocidio che non fa sconti a nessuno e sembra inarrestabile.

Sul palco, assieme al regista

nonché ideatore di “Fume”, Michele Di Giacomo, c'erano rappresentanti di tre associazioni: “Educaid”, “Vento di Terra” e “Operazione Colomba”. Tutte con il focus sull'educazione dei giovanissimi e il supporto dei più fra-

Film-inchiesta sui medici sotto attacco

CESENA

Domani alle 21, allo “Spazio Cesuola” in via Ponte Abbadesse 451, si terrà la proiezione gratuita del documentario “Gaza: doctors under attack”. In lingua originale e sottotitolato in italiano, è un'inchiesta che attraverso interviste e testimonianze racconta la persecuzione del personale sanitario nella Striscia di Gaza. Una narrazione che mette al centro la voce dei medici, degli infermieri e degli operatori sanitari che, nonostante la guerra e le difficoltà estreme, continuano a svolgere il loro lavoro per salvare vite umane.

L'evento è promosso da una rete di associazioni del territorio di Forlì-Cesena e gode del patrocinio del Comune di Cesena.

gili e dei disabili nella striscia di Gaza ed in Cisgiordania.

Sempre l'esponente di “Educaid” ha spiegato: «I palestinesi non hanno mai avuto ricchezze o beni. L'unico valore su cui possono contare è il senso di comunità, l'unione tra la gente. Mettere allo stremo le persone, lasciarle senza cibo, rende gli uomini accecati dalla fame e dalla disperazione, disgregando l'unione tra gli uomini e permettendo che i fratelli palestinesi si calpestino l'uno con l'altro per un tozzo di pane, disumanizzandosi. È questo quello che vuole Israele. È un disegno ben preciso». Parole forti di chi viene da quei territori e ha perso più di una persona cara sotto i proiettili israeliani.

Il pubblico di “Fume” lo ha capito, ascoltando in religioso silenzio ogni singola parola.

L'arte, e in particolare il teatro, nel contesto del festival cesenate, non può e non vuole essere indifferente. Perché l'umanità non può ignorare ciò che avviene a duemila chilometri da qui. Durante la serata al chiostro di San Francesco, è stato ribadito a gran voce, portando lì gli occhi, i racconti e le parole di chi ogni giorno respira la polvere delle bombe.

YURI BIANCHI

Patrignani spinge i festival culturali su scala provinciale

CESENA

«I festival culturali devono diventare un tratto distintivo dell'offerta di Cesena e Forlì, con una prospettiva che coinvolga l'intera Romagna. Lo auspica il presidente di Confcommercio cesenate, Augusto Patrignani, che sottolinea il valore strategi-

co di queste manifestazioni sia per la crescita culturale che per lo sviluppo economico e turistico. In ottobre il Comune lancerà “Agorà Festival”, progetto apprezzato da Confcommercio, così come il festival “Libertà. Cultura, identità e territorio” in programma a Forlì il 20 e 21 settembre. Patrignani, ricordando

anche il “Festival malatestiano della libertà”, promosso da anni a Cesena da “Nazione Futura”, Confcommercio e altre associazioni, non ha dubbi: «Unendo le loro forze, i privati possono ottenere risultati importanti. Lo stesso dovrebbe avvenire anche sul versante pubblico, con politiche culturali condivise a livello provinciale», arrivando a cartelloni integrati e valorizzando come cuori pulsanti di un sistema governato i Musei San Domenico e la Malatestiana.

Tassinari in visita al Bufalini «Servono più personale e letti»

CESENA

La deputata Rosaria Tassinari, accompagnata dal segretario comunale di Forza Italia, Mochele Pascarella, ha visitato ieri l'ospedale Bufalini, concentrandosi su Pronto soccorso, Neurologia, reparto d'eccellenza guidato

dal primario Marco Longoni, e Cau. Pur apprezzando la qualità dei servizi e l'impegno dei professionisti, Tassinari ha evidenziato la necessità di «investimenti seri: più personale, più posti letto e un impegno concreto per ridare centralità alla sanità territoriale».